

LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno
e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda
pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

ISTITUZIONI NUOVE

Sono incominciati i lavori preparatori per dare vita, anche tra noi, ad una preziosa istituzione che negli Stati più progrediti ha assunto uno sviluppo grandissimo. Nelle città d'Italia avviate per il cammino del progresso, la *Mutualità Scolastica* prospera arrecando vantaggio ai bimbi della scuola che, rettamente educati, saranno gli uomini dell'avvenire a cui la società si prepara. Il grande movimento intellettuale che nei paesi esteri ha distrutto gli errori d'una vita debole e misera lasciando a meditare sulla rapidità della rivoluzione civile tutti gli uomini che non sanno partecipare alla festa della nuova civiltà, ha avuto un notevole riscontro nell'Italia; ma, è doveroso e triste dirlo, soltanto in alcune regioni. È proprio sconcertante per noi rilevare che quando nelle altre città del nostro paese una qualsiasi istituzione ha raggiunto il maggiore sviluppo, nel mezzogiorno nostro si sogna ancora, e si vive nell'apatia sperando in qualche miracolo che non viene né verrà mai se non si mettono a cimento tutte le forze migliori. A Roma, a Milano, ad Ancona, in tante altre città che hanno i fremiti della febbre del progresso, e che avanzano sempre sempre offrendo lo spettacolo d'una attività meravigliosa, la *Mutualità Scolastica* ha raggiunto il più alto grado di espansione. Soltanto per opera di un volenteroso che non mi è dato nominare per rispetto alla sua modestia, e per volontà del corpo insegnante Brindisino che incomincia a convincersi dell'utilità della propaganda tra i bimbi della scuola, sorge nella nostra città l'Associazione che insegna la solidarietà, la fratellanza, l'altruismo, e sorge senza chiedere protezioni, senza elemosinare aiuti dalle classi dirigenti che non hanno mai saputo vivere la vita vera, la vita nuova che s'impone e trionfa ad ogni costo.

Più che un articolo di propaganda pro *Mutualità Scolastica*, il mio è una constatazione della miseria morale ed intellettuale del Mezzogiorno che si presta, come la vittima, del destino, a servire di studio a coloro che si affaticano di migliorare le condizioni della nostra plaga miseranda. Quali le virtù ed i difetti prevalenti nel Mezzogiorno d'Italia? È questa la domanda a cui rispondono ogni giorno su un giornale di Roma tanti poeti, e scrittori e scienziati; ed è questa la domanda che fa specificare dalle risposte il difetto principale: l'ignoranza.

Il Prof. Lombardo Radice in un

discorso tenuto in Aderò di Sicilia, a proposito del Mezzogiorno, così si è espresso « Un paese può mettersi « su vie nuove solo quando le idee « delle menti che lo dirigono pene- « trino in gran numero di coscienze. « Quando un popolo non ha nemmeno « la capacità di comprendere le pro- « poste di coloro che potrebbero rin- « novarlo, ognuna di queste pro- « poste assume agli occhi di coloro « che non la intendono il colore « evanescente dell'utopia, e cade nel « nulla. L'approvazione di un gran « numero d'intelligenti (non chia- « miamoli più per carità intellettuali) « è dunque condizione prima e sola « del successo sociale, cioè dell'at- « tuazione pratica di una idea; senza « quel gran numero, ogni idea, an- « che opportunissima, è sogno inane. « Quel gran numero si chiama classe « dirigente. Su di esso è fondata ogni « speranza di un avvenire migliore « pel nostro disgraziato paese. Or- « bene, accanto all'analfabetismo del « popolo bisogna porre il semi-anal- « fabetismo delle così dette classi « dirigenti, e diciamolo chiaramente « l'Italia Meridionale ha una classe « dirigente semi-analfabeta, cioè non « ha classe dirigente ».

Tristi parole, ma vere! Io che scrivo sono meridionale, meridionalissimo, perciò non espatrio. Il Meridionale anche se rimane a casa, espatria almeno spiritualmente considerandosi estraneo e quasi esiliato nel Mezzogiorno che dovrebbe essere suo! Conosce la miseria morale ed intellettuale del Mezzogiorno e si rinchioda in sé dicendo che è tempo perso cercare di cambiare le cose, che nel nostro paese, purtroppo, non c'è da far nulla di buono. L'espatriato, se è giovane, *leopardeggia* di nostri borghi selvaggi, se è adulto si rinchioda nel guscio della sua famiglia e dei suoi affari. Rimane sempre spettatore indifferente, sorride perfino al male, bada a sé, teme il ridicolo di fare il profeta, non crede alla sincerità di nessuno. Lo che amo il mio paese, non ho spiritualmente espatriato. È necessario che consci dei mali del Mezzogiorno si organizzi un'opinione pubblica, e specialmente sulla nostra Brindisi dove pare che non ce ne sia; non si tema il ridicolo, si abbia fede.

I Maestri nelle scuole, i genitori nelle case insegnino ai bambini gli scopi della nuova Associazione, dicano che col loro soldo la settimana concorrono ad alleviare le sofferenze dei loro fratellini, che recano vantaggio a loro stessi anche economicamente, e vedranno coronato il sogno dell'umanità.

Ho scritto male, ho detto male di tutti, ma *convien dissodare la terra vergine non già con aratro che ne sfiori la superficie, ma col vomero che affonda e squarcia.*

BIRB.

DRAPPI & DAMASCHI

Al Circolo Impiegati.

Domani Domenica 10 corrente, essendo trascorso il mese di lutto che il Circolo Impiegati si era imposto per la tragica perdita di due amatissimi Soci, avrà luogo nella sua nuova sede la prima festa danzante con la tradizionale rottura della pignatta.

La festa, data la squisita gentilezza degli organizzatori con a capo quel simpatico gentiluomo che è il Presidente Sig. Giuliani, sarà degna delle belle tradizioni di quel fiorente sodalizio che ha saputo così bene dimostrare quanto possano la concordia e l'attività dei dirigenti.

Nozze.

Sono lieto annunciare che quanto prima il bravo giovane Giacchino Manfreda, nostro concittadino e musicante effettivo nella Regia Marina, ora residente a Taranto, si unirà in matrimonio con la Signorina Lucia Manfreda.

Alla simpatica coppia, invio auguri sinceri di roseo avvenire.

Scuola di amazzoni.

È nota la straordinaria importanza che gli inglesi annettono all'educazione fisica della gioventù e l'impulso che essi danno alle varie manifestazioni sportive e a tutto ciò che concorre, in un modo o nell'altro, a rinvigorire la fibra e a ringagliardire il carattere.

Innumerevoli sono le Società e i Clubs che si propongono di togliere i giovani dagli ozii della scuola e dell'ufficio, avviandoli verso salutarie discipline ed infondendo loro quel coraggio fisico e morale che varrà più tardi a sostenerli nella lotta per la vita.

Un splendido esempio di quanto può operare una Società che abbia intendimenti così altamente umanitari e sociali lo diede ultimamente la « Islington Drill Brigade » alla presenza di autorità civili e militari e di migliaia di londinesi.

Circa trecento ragazzi, raccolti nelle vie dei quartieri eccentrici, divisi in otto compagnie, sotto la direzione del capitano E. C. Baker, diedero un saggio della loro perfetta disciplina, compiendo con regolarità svariatissimi esercizi militari.

Ma ciò che più suscitò l'entusiasmo e raccolse l'approvazione del pubblico, fu la presentazione di una squadra femminile in assetto militare. Preceduta da una piccola fanfara: essa eseguì con eleganza alcune evoluzioni, dando prova di molto affiatamento e di forti attitudini.

La loro uniforme consiste in un vestitino in lana scarlatta alla marinara, cinto da una sciarpa bianca, e orlato di righe azzurre. In capo le piccole amazzoni portano bravamente un fez alla turca.

Il loro comandante diretto è la figlia quattordicenne del capitano Baker, Kitty, la quale è stata innalzata al grado di sergente maggiore.

Inutile dire che la genialissima idea ha fatto numerosissime aderenti, tanto che altre Società londinesi hanno seguito l'esempio della « Islington Drill Brigade ».

Nulla come l'educazione del corpo contribuisce alla serenità dell'anima, alla chiarezza della mente, a quella fiducia nella vita che la gioventù di molte nazioni va perdendo. Poi, la donna forte, la donna irrobustita dagli esercizi fisici, è preferibile alla donna languida

e depressa che era l'ideale della poesia del secolo scorso. Le forti giovinette che si nutrono di buone bistecche sono preferibili alle vaporose fanciulle che sospirano alla luna; una fanciulla che sappia sollevare un peso è preferibile a quella che si sdraia tra i fiori.

Corrispondenze amorose.

(BEBÈ) — Deliziosa davvero eri al Veglione nel tuo elegante abito di bebè. Ti ammirai moltissimo, e la tua vaporosa figura mi è ancora scolpita dinanzi. A domani.....

Tuo Gino

(OSCAR) — Ti amo, ti adoro anzi, e sono superba del tuo affetto!

Attendi lettera A. F. fermo posta.

Arina

Saltarello

Mutualità Scolastica

Il giorno 6 del corr. mese, dietro invito del Presidente, si è riunito alle ore 17 nel locale delle Scuole Pie il Consiglio Direttivo per la *Mutualità scolastica*. Sono intervenuti: la Professoressa Signa Gina Roncella, le Insegnanti Signe Maria Santarcangelo e Ada Brescia, il Sig. Luigi Dott. Favia, il Sig. Tommaso Avv. Manco, il Sig. Ferdinando De Giorgio; e come coadiutore, il Direttore Didattico Sig. Vittorio Pepe; assenti sono stati: il Sig. Cav. Pio Guadalupi ed il Sig. Ernesto Dott. Bianchi.

Il Presidente, Insegnante Signor Vittorio Sederino, constatato il numero legale, ha dichiarato aperta la seduta, e prima di procedere alla lettura dello Statuto, ha chiesto la benevole attenzione del Consiglio per meglio illustrare la necessità, lo scopo, i vantaggi che derivano dalla *Mutualità scolastica*, ed ha letto il discorso che qui appresso pubblichiamo integralmente:

ILL.mi SIGNORI,

Componenti il Consiglio di Amministrazione della Mutualità Scolastica in

Brindisi

Prima di comunicarvi lo Statuto della *Mutualità scolastica* di questa Sezione, approvato dal Corpo Magistrale di Brindisi il dì 27 scorso mese, sento nell'animo il dovere di esternarvi i miei vivi ringraziamenti per l'unanime e sollecita adesione fatta al mio invito.

Sono lieto della scelta, avendo voluto nominare, a Componenti il Consiglio di Amministrazione persone autorevoli, influenti ed operose della città, che si cooperino e mi aiutino moralmente e con qualche offerta generosa, all'efficace propaganda della benefica e civile istituzione, tanto raccomandata da S. E. il Ministro della P. Istruzione.

Nella odierna Società, o Signori, osserviamo che tutto è mutato; le forze collettive coronano quelle individuali e la forza del lavoro preme, agita e conquide e, direi quasi paralizza ogni altra azione. L'uomo isolato è abbandonato dal civile consorzio, schernito, deriso. Si è

compreso finalmente che « l'unione fa la forza » e tutte le classi, gli ordini sociali si sono uniti e stretti insieme, promovendo, col lavoro materiale e intellettuale, quel moto continuo, quella spontanea vitalità che crea il benessere, il progresso.

Il patrio Governo si è finalmente degnato volgere lo sguardo a quella parte della Nazione finora trascurata, voglio dire alla nostra infanzia, tanto bella e tanto intelligente per attuare un'associazione tra gli alunni di tutte le scuole elementari d'Italia, tra i figli nostri, per formare, dirò così, un esercito minuscolo di forze vive e attive, abitandoli, sin dalla tenera età, al sentimento doveroso del risparmio e della previdenza, all'amore sincero e reciproco, alla lealtà degli atti e delle parole, ai riguardi e deferenze scambievoli, alla comunanza di affetti e di aspirazioni, animandoli di ideali puri e santi di carità, di patriottismo e soprattutto al sentimento etico sociale, che non permetterà più dislivello alcuno fra i membri della Società moderna.

Assurgeranno così le nuove generazioni alle virtù morali e civili e, da scolari virtuosi e intelligenti, passeranno a cittadini laboriosi e onesti, dando col cuore, colla mente e col braccio il loro contributo di forze alla Nazione, prosperandola e facendola forte e temuta.

Con questa benefica istituzione i nostri scolari non verrebbero tentati, passando per le vie, di fermarsi dinanzi a ragazzi e giovanetti ancora, che, sudici e alimentati dalla depravazione, giuocano a soldi tra di loro. Per costoro la vita è infelice, perchè travolti nel vizio, nella delinquenza.

Colla *Mutualità scolastica* invece ogni fanciullo, seguendo l'esempio dei compagni, s'abituava a risparmiare il soldo che possiede e ffa dritto a conservarlo subito, non accorgendosi neanche dei mendicanti, corrotti, pervertiti, ai quali, non mi vergogno di dirlo, nè Governo, nè privati volgono pietoso lo sguardo.

Alla circolare del preveggenente Ministro, gl'Insegnanti d'Italia hanno sentito scorrere nelle vene la fiamma dell'operosità e del dovere; e noi, non solo abbiamo voluto fargli eco, ma prenderne quell'interessamento vivo ed amoroso che Egli ha per la scuola e le generazioni che sorgono, diffondendo nelle scuole, nei negozi, nei ritrovi, nei circoli e tra gli amici e le famiglie questa nuova funzione di civile progresso, che tanto rialza le sorti del popolo nostro.

Tutti comprendiamo il lavoro, lo zelo, l'abnegazione, il sacrificio che dobbiamo consacrare per riuscire degnamente allo scopo; e mi spiace dirlo, affrontare e debellare talvolta, con animo calmo e sereno, qualche ingiusta accusa che vorrebbe farsi da certe mamme ignorante all'indirizzo di noi altri insegnanti, come se volessimo approfittare della meschina moneta depositata dai loro figliuoli; a noi, che, secondo la nostra posizione abbiamo contribuito al fondo di cassa; a noi, che consumiamo, senza avvedercene le nostre energie, la vita più bella per essi, dimenticandoci spesso delle nostre famiglie, dei figli nostri, mai prevedendo la fine che ci attende: la vecchiazza miserabile errante e derelitta!

Ma noi, amanti della scuola, seguiamo, impavidi, nell'aspra lotta, il lavoro intrapreso; non ci sgomentano i pericoli per raggiungere il faro luminoso, e insisteremo presso i genitori, interverremo personalmente nelle famiglie, diffondendo dappertutto il principio della *Mutualità* a vantaggio dei bambini, che nulla perdono, ma molti vantaggi ricaveranno.

Ricordiamoci, o Signori, che il primo passo è sempre arduo e difficile; ma superati gli ostacoli, le nebbie si diradano e l'azione feconda anima, vivifica, germoglia di splendida luce.

E noi, che siamo in immediato contatto

colle famiglie e cogli alunni, protetti, incoraggiati, appoggiati da Voi, cui è affidata la propaganda, ci prestiamo volentieri a quest'opera altamente umanitaria ed educativa; e gli sforzi nostri saranno, lo spero, coronati da frutti copiosi, augurandoci di vedere funzionare a rapidi passi la *Mutualità scolastica*, che segna una novella conquista nel mondo civile.

Dopo le belle parole del Presidente si è passato alla lettura ed all'approvazione dello Statuto ed alla nomina delle cariche sociali che sono state così costituite: *Vice-Presidente* Cav. Pio Guadalupi, *Segretario* Insegnante Maria Santarcangelo, *Cassiere* Insegnante Ada Brescia, *Contabile* Professoressa Gina Roncella, *Medico della Mutualità* Dott. Giuseppe Antonelli.

In ultimo il Presidente ricorda ai Consiglieri di essere sempre presenti alle adunanze, altrimenti giusto l'Articolo 10 dello Statuto, decadono coloro che non intervengono per tre volte consecutive, e fa vivo appello all'impegno ed all'operosità di ognuno perchè la nobile Istituzione trionfi e funzioni attivamente in città.

La seduta si è sciolta alle ore 19.

COMUNICATO

Costretti soltanto dal dritto che ha il pubblico di servirsi della stampa, ogni qual volta esso si uniforma alle condizioni che regolano la pubblicazione di comunicati in genere, diamo posto al seguente scritto, di cui non assumiamo responsabilità di sorta.

La Direzione

Giorni addietro i soci fondatori del *Circolo Cittadino* deliberarono di scioglierlo, palesando il lodevole proposito di ricostituirlo su basi di maggiore decenza e dignità. Lo fecero però improvvisamente, in modo affatto scorretto e con strana inurbanità, indice non dubbio della loro condizione di *parvenus*, di coloro, cioè, che, non essendo nati signori e non avendo insite nel sangue quella naturale gentilezza e quella educazione spontanea che caratterizzano le persone benedette, se ne vogliono goffamente o inutilmente dar l'aria, e finiscono per tradirsi, senza adarsene, ad ogni pie sospinto, rivelando la loro mal dissimulata origine e la gagliofesca natura. E qui calzerebbe a meraviglia la nota massima della sapienza antica: *Rustica progenies semper villana fuit*.

La loro brusca e draconiana deliberazione, infatti, finì per tradursi quasi in un'offesa verso gli altri soci, e specialmente verso i forestieri, i quali si videro da un giorno all'altro, sgarbatamente e senza alcun doveroso preavviso, chiuse in faccia le porte del Circolo, dal quale furono pressochè cacciati fuori alcuni giorni prima che fosse spirato il mese di gennaio, per cui si è non per tanto preteso il pagamento della *bolletta* di associazione.

Ad ogni modo al fatto di riformare il Circolo con maggiore decenza e maggior lusso non avrebbero mancato certamente di prender parte con pari slancio e pari amore tutti i vecchi soci.

Senonchè, per miserabili bizze personali ed altre recondite e inconfessabili ragioni, ne furono, arbitrariamente e in modo che, per esser discreto, dirò semplicemente curioso, esclusi alcuni antichi e rispettabili soci, i quali certo con la loro presenza avevano onorato il vecchio Circolo, e che sono l'umile sottoscritto e i Signori Americo Monticelli, Americo Laviano e qualcun altro.

Infatti, mentre tutti i vecchi soci, non esclusi quelli di recentissima nomina, sono stati gentilmente interpellati se avessero voluto concorrere alla ricostituzione del Circolo, e sono stati anzi invitati altri che soci non erano, e non tutti certo della più elevata condizione sociale, si è deliberatamente trascurato d'interpellare soltanto i suddetti signori. Eppure costoro, e sfido chiunque a sostenere il contrario, sono non soltanto perfetti gentiluomini senza macchia e senza paura, ma eziandio i rappresentanti autentici delle pochissime famiglie superstiti dell'antico e vero Patriato brindisino, ed hanno secolari tradizioni di gentilezza e di signorilità, a differenza degli altri componenti del disciolto Circolo, i quali, in massima parte, notoriamente provengono dalla panga e dalla bottega, senza aggiungere che alcuni si sono arricchiti con mezzi di cui è meglio tacere.

Ora, lasciando che i sunnominati amici esperiscano per parte loro quei mezzi che meglio crederanno opportuni a tutelare la loro dignità personale, io mi sento, per parte mia, in dovere e nello stesso tempo in diritto di parlare, e parlare alto e forte, acciò che il paese sappia tutta intera e senza veli la verità. Tanto più che certi rettili velenosi che furono e sono *pars magna* del Circolo disciolto e del nuovo, per conestare in certo qual modo la loro inqualificabile condotta e darle un plausibile pretesto, vanno spargendo, a quel che mi si assicura, sul conto mio e dei prelodati miei amici, servendosi anche dell'arma dei vili, la lettera anonima, le più basse insinuazioni e le più perfide calunnie, alle quali potrebbero per avventura, gli ingenui e coloro che ignorano come stanno realmente i fatti, abbozzare e aggiustar fede.

Poichè si è voluto senza ragione alcuna e inconsideratamente spargere il mal seme della discordia, e ci si è bruscamente trascinati a ballare, balliamo pure, e sia un ballo assai allegro ed edificante.

La verità è che coloro che hanno ideato l'audace colpo di testa ed attuato la piccola rivoluzione, che si può definire in sostanza la sollevazione del plebeo rimpannucciato contro l'inimitabile signore, a parte ogni specioso pretesto, l'hanno fatto principalmente perchè si sentivano a disagio in nostra compagnia. Pare infatti che la nostra signorilità innata e disciaci per li rami facesse risaltare, per ragion dei contrasti, la loro miserabile vanità di villani riuniti, tanto più che i più distinti forestieri che il circolo ospitava, appena si orientavano e prendevano conoscenza dell'ambiente, finivano agevolmente per distinguere i pochi gentiluomini autentici da quelli di princisbecco.

Oltre di che non potevamo non dar ombra noi, spiriti liberi, leali, insofferenti d'ogni gesuiteria e d'ogni soperchieria, pronti sempre a non tacere la critica e il biasimo ogni qual volta ci pareva che le cose non andassero per la buona via, e a ribellarci agli intili tentativi di prepotenza di qualche noto tipo ridevolmente tronfio, pettoruto e vanitoso, il quale ha la ridicola mania di credersi un personaggio importante e indispensabile, e la smania impotente di voler preponderare e prevalere in tutto e su tutto, pur non avendo nè ingegno, nè coltura, nè spirito ed energia adatti alla non lodevole bisogna.

La verità è che quei messeri, che si arrogano il diritto di ritenersi e proclamarsi i veri e soli signori del paese, eccezion fatta di molti ingenui, illusi o abbindolati, che si son lasciati trascinare, senza forse accorgersene, da un gruppo di facinorosi abilmente e gesuiticamente perversi, non sono in realtà che i più genuini e spregevoli mascalzoni ch'io mi conosca, e la loro ostentata signorilità, vernice d'orpello con cui tentano occultare alla men peggio la bassa e vilissima origine, è puramente formale e di acatto.

Ho voluto mettere i punti sugli ed esprimere chiaro e tondo il pensiero mio, nella speranza che coloro, i quali si sentiranno maggiormente e più direttamente schiaffeggiati e sferzati a sangue da queste mie franche rivelazioni, siano presi dalla pruriggine di chiedermene conto e ragione nel modo che loro meglio piacerà.

Ma, pur troppo, disgraziatamente, temo che questa mia speranza sarà per rimanere delusa, perchè quella gente non solo riconosce in cuor suo d'essere fuori d'ogni legge cavalleresca, ma, quel che è peggio, è affetta da una desolante, insanabile vigliaccheria.

Brindisi Febbraio 1910

Baldassarre Terribile

Ho letto il comunicato dell'amico Baldassarre Terribile.

L'accetto pienamente e aggiungo la mia firma, nella lusinga che qualcuno dei pochi disgraziati, che aspirano invano al nome di gentiluomini, senta una volta almeno la dignità di uomo.

Amerigo Monticelli

IL DOTT. COLLORÀ

I nostri lettori ricorderanno la bella figura del Dott. Nicola Collorà, genero dell'amico carissimo Mr. James Duff.

Egli compì i suoi studi a Napoli, dove si distinse fra i colleghi che avevano di lui maggior stima.

Partito per l'America, si stabilì a Nuova York, acquistandosi in breve una fama invidiabilissima, come specialista delle malattie del sangue e dell'idrofobia. I metodi di cura da lui adottati, parte appresi a Napoli e parte frutto di studi accurati e profondi, gli avevano procurato le maggiori soddisfazioni, anche in casi più ardui e disperati.

Ora, uno dei più diffusi giornali di Nuova York, improvvisamente ci annunzia la sua morte, cosa che ci addolora moltissimo, specie perchè il caro Estinto ha lasciato dopo soli 36 anni di sacrificata esistenza, la moglie e due bambini nella più grande costernazione.

Riportiamo intanto dal giornale Americano qualche riassunto del lungo articolo dedicato al povero defunto, dolenti che lo spazio non ci permette di riportarlo tradotto per intero.

Medico martire, muore studiando il proprio male.

Il Dott. Nicola Collorà, specialista delle malattie del sangue, lascia un prezioso ricordo alla scienza.

Intossicato durante un'operazione. Sapendo d'essere votato alla morte, continua a curare i suoi clienti finchè è costretto all'Ospedale.

Il Dott. Nicola Collorà, un notissimo specialista delle malattie del sangue, morì la notte del 24 Gennaio scorso, in seguito ad intossicazione del sangue, procuratasi nel medicare una donna e dopo che già da tre giorni sapeva di essere inesorabilmente votato alla morte.

Passò gli ultimi giorni studiando le varie fasi del morbo su se stesso, e discutendo le teorie e i metodi per combatterlo col Dottor Russel Fowler, un suo collega specialista delle malattie del sangue.

Ogni cambiamento di temperatura, ogni fitta di dolore, ogni moto inconsueto del cuore, erano accuratamente notati dal Dottor Collorà. La sua mente pareva divenire sempre più lucida, quanto più la dissoluzione s'avvicinava, e già afferrato alla gola degli artigli rapaci della morte, egli continuava a discutere sul proprio stato col D.r Fowler, nella speranza che la sua esperienza personale potesse aggiungere qualche cosa di utile alla conoscenza scientifica del male stesso, che lo portava alla tomba.

« Egli affrontò la morte coraggiosamente: disse il D.r Fowler, quando il D.r Collorà ebbe esalato l'ultimo respiro al *Seney Hospital*: Egli sapeva da giorni che non avrebbe potuto sfuggire alla morte, ma volle morire non invano, e procurò di accrescere il patrimonio scientifico sull'intossicazione del sangue. »

Da Ostuni

(P) — 10 Febbraio 1910 — Funeralia — I funerali per la buona Maria Pugliese di Nicola sono riusciti imponentissimi — Tutta Ostuni vi prese parte ed il pianto fu sincero e sensibile.

Oltre al teologo Semerano, lesse un elogio commovente ed eletto il prof. Sac. A. Anglani — insegnante in questo Ginnasio pareggiato — commovendo l'uditorio fino alle lagrime.

Che le nostre sentite condoglianze vadano a lenire il dolore dei desolati genitori della nobile sventurata famiglia.

— Il Prof. Francesco Cucci è stato rientrato al posto di direttore del nostro ginnasio pareggiato. Facciamo voti che l'eco della fama del nostro classico Istituto si ripercuota entro e fuori provincia, e l'appoggio delle autorità costituite e l'armonia nel collegio dei professori siano un fatto compiuto.

CRONACA

Alfredo De Sanctis all'estero

Lieti di seguire sempre i meriti trionfi del nostro concittadino all'Estero, leggiamo ora sull'importantissimo quotidiano *La Turquie*, che egli è a Costantinopoli, e che furoreggia in quel teatro massimo.

Il medesimo periodico dedica al nostro caro amico un intero articolo, facendo risaltare il suo valore in una recita del *Papà Eccellenza*, di Gir. Rovetta.

Il teatro, gremito di sceltissimo pubblico, gli tributò speciali ovazioni, festeggiandolo in ogni suo comparire sulla scena.

A proposito: quando sarà apposta nel nostro *Verdi* la famosa targhetta da parecchio tempo decretata dalla nostra Amministrazione Comunale, in onore del nostro illustre concittadino?

Edificio Doganale

Facciamo eco volentieri a quanto il suo corrispondente da Brindisi scrive nell'accreditato periodico di Genova *«La Dogana»* per indurre l'Ufficio tecnico di Finanza di Lecce a modificare, con lieve spesa, il progetto del nuovo edificio che va sorgendo.

Il prelodato corrispondente fa giustamente osservare che detti uffici hanno bisogno di sole e luce, mentre, come si stanno ora costruendo le finestre, non potranno ottenersi tali salutari benefici.

Ci raccomandiamo anche noi al riguardo, nella certezza che il prefato Ufficio, ch'è tutto composto di valentissimo personale, comprenderà le giuste ragioni esposte nel giornale suddetto ed esaudirà i voti del suo corrispondente.

Assistenza Ostetrica-Ginecologica

Con piacere abbiamo appreso che l'Amministrazione Comunale ha affidato al Dott. De Pace l'assistenza ostetrica-ginecologica delle povere, sia a domicilio che in Ospedale.

Questa decisione che noi, anziché provvisoria vorremmo veder subito definitiva, ha impressionato molto favorevolmente la cittadinanza, sia perchè essa vede così aggiunto un potente ausilio all'ancora molto deficiente servizio di condotta, sia perchè la scelta questa volta non poteva cadere meglio, data la competenza dell'egregio Dott. De Pace nel delicato ramo che gli è stato affidato.

Banchetto inaugurale

Giovedì 10 corr. questa Società Democratica Umberto I. si riunì a banchetto, per festeggiare la fondazione d'una cooperativa di lavoro avvenuta nel suo seno e debitamente riconosciuta con Decreto odierno.

Vi presero parte molti soci e diversi invitati, fra cui l'Ing. Giovanni De Lorenzo, Direttore tecnico della Cooperativa, l'Avv. Baldassarre Terribile, socio onorario del Sodalizio, e con gentile pensiero anche alcuni rappresentanti la Stampa locale e forestiera.

Fra i commensali regnò il massimo accordo e buon umore; molti furono i brindisi ineggianti all'attività ed onestà del Presidente, alla prosperità dell'Associazione ed al suo avvenire.

Il banchetto, che fu allietato dalla musica cittadina, ebbe termine alle ore 5, dopo aver spedito a S. E. l'On. Chimienti il seguente Telegramma:

« Società Democratica e Cooperativa Umberto I, riunite fraterno banchetto scopo riaffermare stima amore antichi immutabili loro amato Presidente Ferdinando De Giorgio ingiustamente colpito bieche infondatissime calunnie liete felice coincidenza banchetto offerto stasera vostro onore comprovinciali residenti Roma e orgoglioso avervi socio onorario vogliono anche loro voce giunga fra altri brindisi vostro onore con affettuoso sincero augurio di sempre migliore avvenire per bene insuperabile nostra nobile amatissima città e grande comune patria italiana »

Prima di chiudere questa breve cronaca ci sentiamo nel dovere di spendere una meritata parola di sentita lode per gli organizzatori della riuscitissima festa, fra cui principalmente il Cassiere della Società, Sig. Francesco Avallone e il Consigliere della medesima Sig. Francesco Intiglietta.

Non possiamo pure esimerci dall'additare al pubblico la Trattoria del Commercio, ove ebbe luogo il banchetto, il cui conduttore Luigi Guarini non diede motivo a lagnanze di sorta, sia per la squisitezza delle vivande che per il servizio inappuntabile prestato in detta circostanza.

Stato Civile

dal 5 all'11 Febbraio 1910

Nati 15 — Capodici Carmela, Pasulo Aurelia, Pinto Damiano, Calabrese Giovanni, Quintavalle Cosimo, Granniello Carmine, Brandi Cristina, Di Summa Oronzo, Leo Giocunda, Mariani Raffaella, Montenegro Vita, Lonco Antonio, Marino Antonio, Monaco Concetta, Di Berto Anna.

Morti 10 — Mariani Pasquale a 47, Maggi Giuseppe a 21, Balestra Antonio m. 13, Cannone Teodoro m. 2, Fortunato Francesca a 2, Guadalupi Grazia a 63, De Iudicis Luizia m 13, Gennari Beniamina a 67, Santostasi Vincenza a 78, Guadalupi Tobia m. 7.

Pubblicazioni 1 — Manfreda Gioacchino a 22 con Manfreda Clotilde Maria Lucia a 27.

Matrimoni 4 — Giudice Ettore a 26 con Marino Angela Maria Rosaria a 18, De Simons Lorenzo a 21 con Busichella Domenica a 16, Ruggiero Menotti a 20 con Vertino Emma a 17, Arigliano Antonio a 31 con Arigliano Angela a 30.

LATTICINI FRESCHISSIMI

Mozzarelle, Manteche, Scamorcie, Caci cavalli e Provoloni, nonché OLIO finissimo di Molfetta, si possono avere nella rinomata Salsamentaria del Sig. Giuseppe Panizzolo in piazza Sedile.

Gran Segreto

per far ricrescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato da non confondersi con i soliti impostori. Schiarimenti scrivere: Giulia Conte, Via Corsea N. 10, Napoli.

PAULI

La *Gazzetta di Bologna* pubblicava quel giorno, 23 Maggio 1840.

«..... il famoso cospiratore Pauli fuggì ieri dalla fortezza-Tre Torri. Inseguito accanitamente, ferito con una fucilata, raggiunto, a un tratto sparì quasi per incantesimo, Come? Dove? Mistero! »

L'interesse suscitato da quella notizia fu grande. Pauli era troppo conosciuto come cospiratore, carbonaro, patriota, agitatore di popoli e di passioni, perchè l'opinione pubblica non si commovesse profondamente.

Finalmente il 27 Giugno 1840 la *Gazzetta* poté chiarire l'avvenimento misterioso.

«..... finalmente possiamo chiarire il mistero che circondava la fuga del famoso cospiratore Pauli. Si tratta di un dramma che solo la più accesa fantasia potrebbe comporre: Ecco il fatto:

« La sera del 23 Maggio il Duca di bosena dava una festa con maschere nel suo palazzo. Il fuggitivo si rifugiò colà.

« Raccolto ferito, nascosto col domino della Duchessa, Pauli fu curato amorosamente e salvato. Nessuno avrebbe più sentito parlar di lui. A pena in istato di poter sopportare le fatiche d'un lungo viaggio, sarebbe partito sopra una barca di qualche porto dell'Adriatico per le coste dalmate o grece — Così aveva pensato il Duca.

Ma una sera passeggiando nel giardino scorse due ombre che si agitavano dietro la vetrata di una finestra — Erano le ombre della Duchessa e di Pauli — E il Duca si fermò a guardare — D'un tratto le due ombre si avvicinarono: e le bocche si unirono in un lungo bacio d'amore.

« Il Duca non diede un grido, non chiamò, non parlò e cautamente si allontanò.

Ma l'indomani mentre il Duca e la Duchessa stavano per montare a cavallo, un drappello di gendarmi apparve improvvisamente — Come un lampo la tragica verità balenò nel pensiero della donna — Io voglio atresare! L'hanno trovato! — Guardò il Duca. Sogghignava — Sei stato tu! gridò frenetico — E collo scudiscio colpì sul volto il marito — Poi fuggì rapida, salì l'ampia gradinata del castello, corse a Pauli, l'avvertì del pericolo:

— Bisogna fuggire subito... ci hanno veduti!

Ma la fuga ormai è vana — Accerchiato da ogni parte non resta loro altro che la morte.

— E muoiono: la donna sotto la fucilata dei birri, Pauli tirandosi una pistoletta alla tempia — Nel parco ogni cosa tace ora — Tra gli alberi e le colonne la luna disegna lunghe ombre e sprazzi di lume — E nella luce del plenilunio ecco un corpo muoversi a pena, ecco una bocca appoggiarsi sopra un'altra bocca come suggello d'amore per l'eternità

E' questo il grandioso ed interessante dramma storico che sarà dato prossimamente alla sala Radium.

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dottor Pasquale-Russi, il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi, rimpetto al Circolo Cittadino.

L'ERNIA

La guarigione col metodo CLAVERIE di Parigi, l'unico che abbia fatto le sue prove.

Devono adottare gli apparecchi senza molla, perfezionati, di cui il Sig. A. CLAVERIE è l'inventore, tutti gli erniosi torturati dai cinti a molla o ingannati dai metodi illusori di falsi specialisti, attualmente in soverchio numero.

L'intero Corpo medico ha approvato questi meravigliosi apparecchi, leggeri, potenti, flessibili ed impermeabili, che acquistarono un successo universale; infatti sono i soli ad assicurare a tutti gli erniosi, uomini, donne, fanciulli, vecchi, qualunque sia, l'importanza e l'anzianità del tumore, un sollievo immediato ed una guarigione certa.

Faranno quindi bene, quanti fra i nostri lettori e le nostre lettrici sono affetti da ernie, sforzi, discese o deviazioni uterine, ecc., qualunque sia stato il trattamento fin qui seguito di profittare della venuta in Italia dell'eminente specialista di Parigi, e di andarlo a visitare.

Il Sig. A. CLAVERIE riceverà dalle 9 a m. alle 5 p. m. a

TARANTO, Lunedì 14 Febbraio, Hotel d'Europa.

LECCE, Martedì 15, Hotel Patria.

BRINDISI, Mercoledì 16, Hotel Central.

BARI, Giovedì 17, Albergo del Leon d'Oro.

Chiusura ventriere perfezionate perfezionate per la guarigione dei spostamenti degli organi nella donna.

GABINETTO PER MALATTIE D'OCCHI E DIFETTI DI VISTA
del Dottor Cosimo Traversa già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna.
VISITE E CONSULTAZIONI:
Martedì - Giovedì - Sabato e Domenica dalle ore 9 ant. alle ore 11 e dalle ore 3 pom. alle ore 6.
Lunedì - Mercoledì - Venerdì - dalle ore 7 ant. alle ore 8 e dalle ore 5 pom. alle ore 7.
Via XX Settembre N. 30 - BRINDISI

Malattie Veneree * * * e della Pelle
DOTT. LONGHI
DIRETTORE
del Dispensario Civico Municipale
Via Belvedere, 4 - Brindisi
M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile
Stab. Tip. D. Mealli - Brindisi 1910

La legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto d'AVVOCATO è
IL MIO CONSULENTE LEGALE
Da Sè Stessi i Negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i privati potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza l'aiuto costoso dell'Avvocato e del Notaio. — Nuovo Manuale teorico pratico contenente il Codice compreso il nuovo Codice Penale, le nuove Leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali Leggi speciali e relativi Regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. — Guida completa per la
PROPRIA DIFESA
a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. — Consultati e norme legali per qualsiasi affare di diritto e di procedura civile che commerciale, marittimo e amministrativo. Moduli e Formule per stesa di contratti, testamenti, citazioni, istanze, ricorsi, ecc., in qualsiasi caso. — Leggi, regolamento e formulario sul NOTARIATO. Questo Moderno Manuale è un vero
Avvocato Consulente
in famiglia per il privato e per l'uomo d'affari, il Legale migliore per Sè stesso alla portata di tutti, eminentemente pratico e popolare, indispensabile ad ogni classe di persone; è di grande utilità agli studenti in legge, giovani Avvocati, Notai, Procuratori, Uscieri, Amministratori, Segretari, ecc., e già si considera il vademecum più prezioso perchè unico nel suo genere. — Avendo nel proprio studio questo libro tanto utile e necessario si può con certezza asserire di avere in casa e sempre al a mano il proprio AVVOCATO e NOTAIO. Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di Moduli, con incisioni. Sesta edizione, in Ottavo grande. — Spedisce franco, FRANCO MANINI, Milano, Castel Morrone, 16, contro vaglia di L. 10,00.
N. B. Più di 2000 liti (cause) vinte dalle parti senza intervento di Avvocato, col solo aiuto dell'opera IL MIO CONSULENTE LEGALE. — Facile trovare i rimedi di Legge. — Proprietà Letteraria.
A richiesta si spedisce il catalogo dei manuali utili, pratici indispensabili a tutti.

Bevete l'eccellente BIRRA S. MARCO